



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

137^a seduta: mercoledì 17 febbraio 2010

Presidenza del presidente GIULIANO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7
POLI BORTONE (<i>UDC-SVP-IS-Aut</i>)	4, 6
VIESPOLI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali</i>	3, 5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01111, presentata dalla senatrice Poli Bortone.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, rispondo all'atto ispettivo 3-01111 della senatrice Poli Bortone sulla base delle informazioni acquisite presso i competenti uffici dell'amministrazione che rappresento nonché di quelle fornite dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il 12 febbraio 2009 è stato siglato un accordo, in materia di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, tra Governo, Regioni e Province autonome, con il quale sono stati individuati il contributo nazionale e i contributi regionali per interventi di sostegno del reddito, combinati ad azioni di politica attiva. In attuazione del predetto accordo, con decreto ministeriale n. 45080 del 19 febbraio 2009, è stata assegnata provvisoriamente alla Regione Puglia la somma di 10 milioni di euro, quale quota parte delle risorse finanziarie destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente per l'anno 2009.

Successivamente, il 16 aprile dello scorso anno, con accordo siglato tra l'amministrazione che rappresento e la Regione Puglia sono state stanziare in favore di quest'ultima, a valere sulle risorse statali, somme per un importo pari a 49 milioni di euro ai fini della concessione e della proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, mobilità e di disoccupazione speciale. A tali risorse sono da aggiungere quelle stanziare e versate dalla Regione Puglia, al momento pari, sulla base della rendicontazione effettuata dall'INPS, a 9,8 milioni di euro.

Quanto agli interventi previsti a sostegno delle piccole e medie imprese, con particolare riguardo a quelle operanti nel Mezzogiorno, ricordo che l'articolo 2, commi 178-180, della legge n. 191 del 2009, al fine di favorire la canalizzazione del risparmio verso iniziative economiche che creano occupazione (o che perseguono finalità etiche) nel Mezzogiorno,

prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota agevolata del 5 per cento (rispetto a quella ordinaria del 12,50 per cento) sugli interessi relativi agli strumenti finanziari (con scadenza non inferiore a 18 mesi), sottoscritti da persone fisiche non esercenti attività d'impresa ed emessi da banche per sostenere progetti d'investimento di piccole e medie imprese nel Mezzogiorno.

Con riferimento alle azioni intraprese dal Governo al fine di garantire i livelli occupazionali nelle aziende in crisi del Salento, faccio presente, come peraltro evidenziato dall'onorevole interrogante, che il 1° aprile 2008 è stato sottoscritto un accordo di programma per la salvaguardia dell'attività industriale e dell'occupazione nell'area PIT 9 territorio Salentino-Leccese. Al riguardo, tengo a precisare che il 10 febbraio dello scorso anno è stato costituito, presso il Ministero dello sviluppo economico, un gruppo di coordinamento con il fine di vigilare sull'attuazione del predetto accordo, di cui fanno parte i rappresentanti del Ministero del lavoro, della Provincia di Lecce e della Regione Puglia.

Da ultimo, quanto alla vicenda inerente i dipendenti della società Cluster Adelchi, nel rilevare che, ad oggi, non è stato richiesto dalle parti sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, né è pervenuta alcuna segnalazione al riguardo, sono comunque in condizione di assicurare la massima attenzione del Governo e di garantire la più ampia disponibilità ad esaminare le situazioni di criticità venutesi a determinare, al fine di individuare le soluzioni più idonee per i lavoratori e le loro famiglie.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-IS-Aut*). Signor Presidente, mi dichiaro non solo insoddisfatta ma assolutamente sorpresa. Si tratta di una vicenda finita anche sulle televisioni nazionali a causa dello stato di disagio estremo dei lavoratori che ormai da mesi stanno occupando una fabbrica; si sono inoltre verificate le situazioni molto spiacevoli fra sindacati, datore di lavoro (che lavora in Bangladesh piuttosto che lavorare in Italia, come al solito) e lavoratori. Questi ultimi sono stati messi in cassa integrazione, hanno avuto anche la proroga, che è stata più generalmente ricordata, ma oggi vivono nella disperazione più totale. Tali lavoratori hanno avuto degli incontri presso il Ministero del lavoro e, il 7 ottobre 2009, presso la Presidenza della Regione con il prefetto, le autorità e le istituzioni del territorio. Mi meraviglia molto che nessuna delle istituzioni, da quanto risulta, si sia adoperata per intervenire presso il Ministero del lavoro.

Oltretutto non riesco ancora a capire se l'accordo di programma finanziato per 40 milioni di euro sia reale o soltanto immaginario. Partecipo ai tavoli con i lavoratori (ma ormai con minore frequenza perché non mi va di prenderli in giro) e mi piacerebbe riuscire a dare loro una risposta, positiva o negativa che sia. Vorrei sapere se il Ministero è ancora disponibile ad intervenire per la sua quota parte di 20 milioni (stando a quanto mi è stato riferito) dell'accordo di programma e se la Regione Puglia ha messo a disposizione l'altra quota parte di 20 milioni. Inoltre, desidero sapere se è stata approvata la ristrutturazione del piano d'impresa, anche at-

traverso gli accordi siglati con i sindacati. Su tutto ciò non riusciamo a fornire una sola risposta e nel frattempo abbiamo centinaia di famiglie che, insieme a tante altre del Mezzogiorno d'Italia, non riescono neanche a fare la spesa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01110, presentata dalla senatrice Poli Bortone.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, con riferimento all'atto ispettivo 3-01110, inerente il mercato farmaceutico, illustro gli elementi informativi forniti dai competenti uffici dell'amministrazione che rappresento, dall'INPS nonché dai Ministeri della salute e dello sviluppo economico.

In particolare, per quanto concerne il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle aziende farmaceutiche, l'INPS ha reso noto, sulla base dei dati ricavati dalla propria banca dati statistica, che risultano autorizzate, nell'anno 2009, circa 336.000 ore di CIGO, su un totale generale di 576 milioni di ore autorizzate, che rappresenta lo 0,1 per cento, in favore delle imprese del settore farmaceutico. Per lo stesso settore, risultano autorizzate, per l'anno 2009, per quanto riguarda la CIGS, 1.630.000 ore, su un totale generale di 338 milioni di ore autorizzate, che rappresenta lo 0,5 per cento.

Per quanto concerne l'emergenza occupazionale del settore, relativa in particolare, come ricordato dalla senatrice interrogante, alle figure professionali degli addetti all'informazione medico-scientifica, voglio ricordare che è stato sottoscritto un articolato accordo tra Farindustria e le organizzazioni sindacali, che ha dato vita al progetto denominato Welfarma. Tale progetto, che coinvolge aziende, lavoratori, agenzie per il lavoro e Italia Lavoro, è finalizzato alla gestione di eccedenze occupazionali attraverso l'accesso a fondi per la riqualificazione del personale coinvolto in crisi aziendali al fine di una conseguente ricollocazione sul mercato del lavoro.

A tale proposito, il Ministero dello sviluppo economico ha evidenziato che le stesse organizzazioni sindacali hanno valutato positivamente le iniziative che Welfarma sta attivamente sviluppando per la riconversione professionale degli addetti all'informazione scientifica in esubero.

Il Ministero della salute, per quanto di competenza, ha comunicato che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), deputata al controllo della spesa farmaceutica territoriale, nel rispetto dei livelli di spesa programmata nei vigenti documenti contabili di finanza pubblica, ha previsto, nel proprio programma di attività per l'anno 2010, di ottimizzare l'impiego delle risorse destinate alla spesa farmaceutica pubblica, per l'attuazione di una revisione sistematica delle contrattazioni dei prezzi dei prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale. A tal fine, l'Agenzia ha previsto un monitoraggio costante delle condizioni di negoziazione, sulla base di principi di analisi costo-efficacia e costo-beneficio *ex post*, che consentono di valutare il prezzo del prodotto farmaceutico commisuran-

dolo all'effettivo valore terapeutico, tenendo conto del tetto di spesa programmato su base annua.

L'AIFA ha inoltre stipulato accordi di programma con numerose industrie farmaceutiche, i cui progetti sono finalizzati alla realizzazione di investimenti che garantiscano incrementi occupazionali, a tempo indeterminato, di addetti alla produzione e alle attività di ricerca e sviluppo. L'erogazione degli incentivi è soggetta al controllo e alla verifica da parte dell'Agenzia, che potrà revocare il finanziamento attribuito nei casi di gravi inadempienze, da parte delle aziende, nella realizzazione del progetto approvato.

Il Ministero della salute, infine, ha comunicato che negli ultimi anni si è assistito ad un sostanziale controllo della spesa farmaceutica territoriale anche grazie alla diminuzione dei prezzi dei farmaci conseguente all'entrata in commercio dei cosiddetti generici e alla scadenza della copertura brevettuale del principio attivo di riferimento.

Informo, inoltre, che nel novembre 2008 il Ministero dello sviluppo economico ha attivato un tavolo permanente per il settore farmaceutico con l'obiettivo di realizzare un monitoraggio sulle dinamiche che lo connotano, al fine di poter definire politiche di sostegno a tale settore che presenta realtà e situazioni estremamente diversificate e contribuisce fortemente al mantenimento degli equilibri del quadro economico nazionale. Il predetto Dicastero ha inoltre reso noto di essere stato coinvolto, su richiesta delle organizzazioni sindacali, in iniziative volte a recuperare le conseguenze di piani di razionalizzazione produttiva o di abbandono di attività da parte di primarie aziende del settore.

Vorrei infine precisare, sulla base dei dati forniti dagli uffici ricordati in premessa, che non si è a conoscenza di operazioni di cessione condotte in modo da creare un cartello tra le diverse aziende del settore né risultano riscontri ispettivi in tal senso.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, mi dispiace ma anche questa volta devo dichiarare che non sono particolarmente soddisfatta. Posso dire che verificheremo sul territorio se effettivamente c'è la diminuzione del prezzo dei farmaci, che potrebbe essere utile per tutti i cittadini, ma mi sembra che non sia stato affrontato, forse per assenza di controlli più cogenti ed efficaci, il problema dei trasferimenti di parte di azienda.

Ritengo che i trasferimenti di parte di azienda e le fusioni per incorporazione siano due pratiche differenti; proprio a causa della differenza tra le due operazioni, di fatto 7.000 lavoratori di questo settore, nonostante tutto, sono rimasti senza lavoro. Voglio dare per buono che ci sia la disponibilità da parte del Ministero, insieme con Farindustria, per una riconversione e riqualificazione dei lavoratori, affinché non siano completamente espulsi dal mercato del lavoro, soprattutto quelli che hanno più di 50 anni, per i quali non è facilissimo individuare una nuova occupazione. Ritengo tuttavia che in questo settore ciò costituisca una pessima abitudine da parte di tutte quelle industrie farmaceutiche che ho indicato

nel dettaglio. Potremmo rilevare anche dei casi particolari, ma poiché in questa sede vengono redatti i resoconti non mi sembra il caso di fare nomi. Ritengo tuttavia che il Ministero possa operare controlli più precisi e puntuali nel settore per evitare che si verifichino queste finzioni che consentono di compiere, in maniera più o meno legittima, delle distorsioni nel mercato del lavoro rispetto ad operatori del settore che secondo me potrebbero lecitamente continuare a essere trattenuti nel loro posto di lavoro originario.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,35.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

POLI BORTONE. – *Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il mercato farmaceutico italiano risulta essere, secondo uno studio di Farindustria in collaborazione con la Fondazione Magna Carta, uno dei settori maggiormente trainanti l'intera economia italiana;

la maggior parte delle case farmaceutiche ha fatto ricorso durante il 2009 all'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dal Governo, adducendo come argomentazione generica della contrazione della spesa farmaceutica e del proliferare dei farmaci generici;

a fronte di un andamento del mercato del farmaco sicuramente non negativo, la maggior parte delle multinazionali del farmaco (tra cui AstraZeneca, Simesa, Abbott, Bracco, Bristol Meyers Squibb, Pfizer, Wyeth Lederle, Schering, Bayer, GlaxoSmithKline, Dompè, Marvecs Pharma, Innovex, Sanofi Aventis, Keryos) hanno utilizzato lo strumento della cessione di rami d'azienda come metodo spregiudicato per licenziare lavoratori, di fatto, senza sottostare alle leggi del diritto del lavoro;

tale forma di cessione di servizi da un'azienda ad un'altra, ai sensi della legislazione vigente (art. 2112 del codice civile), comporta, tra l'altro, anche la cessione di tutti i rapporti di lavoro;

l'articolo 2112 del codice civile intende per trasferimento d'azienda «qualsiasi operazione che, in seguito a cessione contrattuale o fusione, comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato ivi compresi l'usufrutto o l'affitto di azienda» e per trasferimento di ramo trasferimento di d'azienda il trasferimento di parte dell'azienda «intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento». L'articolo dispone ancora che, in caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario (l'azienda acquirente) ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano;

quindi, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, una volta realizzatosi il trasferimento di azienda, vengono trasferiti anche i rapporti di lavoro preesistenti al trasferimento senza necessità del consenso da parte dei lavoratori;

una volta effettuato il trasferimento di ramo aziendale l'azienda cessionaria non è in alcun modo obbligata alla continuazione dell'esercizio del ramo di azienda acquisito;

a giudizio dell'interrogante, una tale soluzione è palesemente contraria a qualsivoglia legge sulla tutela dei lavoratori, dal momento che si arriva al paradosso che le multinazionali del farmaco citate in precedenza hanno inteso licenziare grossa parte del loro organico, soprattutto informatori scientifici del farmaco, tramite la cessione di rami aziendali, senza che nessuno rilevasse un illecito;

secondo dati forniti dalla Federazione degli informatori scientifici del farmaco, attualmente, in Italia, il numero di informatori scientifici licenziati tramite il subdolo strumento della cessione d'azienda ammonta a circa 7000 unità, di cui la maggior parte nelle regioni del Sud Italia;

lo Stato italiano continua ad utilizzare gli ammortizzatori sociali per aziende che, in realtà, operano un illecito in materia di diritto del lavoro;

il mercato farmaceutico italiano è il quarto al mondo;

tali spregiudicate operazioni sono state commesse da multinazionali farmaceutiche già coinvolte in truffe effettuate a danno del Servizio sanitario nazionale;

la determinazione del prezzo dei farmaci è anche funzione dei costi di produzione che le aziende sostengono e quindi anche del costo del personale;

a fronte di tali massicci licenziamenti operati dalle case farmaceutiche non si è assistito ad una diminuzione del prezzo dei farmaci,

si chiede di sapere:

se il Governo italiano sia a conoscenza di questo «cartello» posto in essere da alcune aziende farmaceutiche a discapito dei lavoratori italiani;

se non sia opportuno avviare un'inchiesta sulle numerose cessioni di rami aziendali poste in essere nell'ultimo triennio da parte di multinazionali operanti nel mercato farmaceutico;

se non sia necessario, in un'ottica di razionalizzazione della spesa sanitaria, sospendere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte di tutte quelle multinazionali farmaceutiche che hanno licenziato ingiustamente ed illegalmente centinaia di informatori scientifici del farmaco.

(3-01110)

POLI BORTONE. – Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

i dipendenti dell'azienda Adelchi sono ormai da mesi in stato di agitazione per il mantenimento del posto di lavoro;

a giudizio dell'interrogante, il problema non può certo essere risolto attraverso l'impegno di far lavorare, a rotazione, 10 dipendenti, atteso che i dipendenti della Cluster Adelchi sono ben 560;

ad oggi nell'accordo di programma stipulato il 1° aprile 2008 non vi è alcuna certezza;

esiste la necessità urgente di ricorrere allo strumento degli ammortizzatori sociali per il 2010 con un evidente impegno sia da parte del Go-

verno nazionale che del Governo regionale finalizzato a stanziare le risorse necessarie all'avvio degli aiuti;

ammesso ed auspicato che finalmente vada in porto detto accordo, appare all'interrogante assolutamente opportuno che il budget fissato sia gestito, in termini di responsabilità, anche dai lavoratori, secondo i più attuali metodi gestionali di compartecipazione dei lavoratori al buon andamento dell'azienda;

ad opinione dell'interrogante, una vera politica per il Mezzogiorno si attua concretamente proprio a partire dalla salvaguardia dei posti di lavoro già esistenti e dalle azioni positive di supporto delle istituzioni tutte, compreso il Governo, nei riguardi delle piccole e medie imprese che della economia meridionale rappresentano il tessuto vitale;

l'unione e l'impegno non solo di Confindustria Lecce ma anche del sindacato ha permesso di giungere all'attivazione di strumenti, come gli accordi di reciprocità, utili ad aprire una possibile soluzione del problema;

ad oggi non è ben chiaro se i soldi per gli ammortizzatori sociali siano effettivamente stati stanziati e dunque siano disponibili,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti l'effettivo stanziamento dei fondi ad hoc per l'avvio degli ammortizzatori sociali;

se reputino opportuno promuovere nuove forme che regolamentino gli interventi di sostegno alle piccole e medie imprese, anche mediante forme di partecipazione dei lavoratori al capitale di rischio;

se reputino necessario un intervento forte e deciso volto a garantire i posti di lavoro degli occupati in aziende in crisi del Salento, nonché a garantire l'impegno, da parte del Governo, ad onorare in tempi brevi i patti contenuti nell'accordo di programma del 2008;

se siano state effettivamente stanziati le quote di competenza sia da parte del Governo che da parte della Regione Puglia.

(3-01111)

